

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gatta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 7 — Seris. 6.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 20 — 11 — 8 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea  
In terza " " 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3327 A.

### IL BACCHIGLIONE CORRIERE VENETO ANNO IX — 1879

Il Bacchiglione entrando nel nono anno di vita non ha a promettere ai suoi abbonati e lettori se non che di continuare immutato nella sua via.

Tali e quali fummo nel passato tali saremo nell'avvenire.

Porremo le idee al disopra degli uomini — ed indipendenti da ogni gruppo personale — continueremo a sviluppare il programma della democrazia ordinata — continueremo a manifestare le aspirazioni, le tendenze, i desideri delle varie frazioni del partito liberale del Veneto.

Perciò daremo continuo sviluppo al Corriere Veneto, perciò accetteremo volentieri la cooperazione di tutti quanti, senza differenza di più o di meno, hanno nel cuore il programma della Libertà.

Come abbiamo sempre rifuggito da ogni esagerazione e da ogni violenza — anche quando la marea delle malsane passioni montava alta alla Camera e in paese — così abborrenti da ogni dissimulazione come da ogni ipocrisia e da ogni esclusivismo, sapremo affrontare, ove occorra, i più vecchi amici, se questi dimenticheranno le loro pro-

messe — ed accoglieremo nelle nostre file tutti i sinceri liberali, purchè risoluti a non cedere un palmo nel campo dei principi.

Per ringraziare i fedeli associati del loro appoggio,

#### IL BACCHIGLIONE

manderà in dono a tutti coloro che pagheranno anticipatamente il prezzo dell'intero anno un'elegante

Stemma illustrata per l'anno 1879

uscita dallo Stabilimento F. Garbini di Milano.

#### PREZZI DI ABBONAMENTO

	ANNO	SEM.	TRIM.
Padova a domic.	16	8,50	4,50
Per il Regno	20	11,—	6,—

L'amministrazione prega poi i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto, e di rinnovare altresì l'abbonamento pel prossimo anno 1879 onde non venga loro sospesa la spedizione del giornale.

« tie. In un ufficio nel quale sono « tanto e forse più necessari l'ac- « corgimento e la prudenza che « la dottrina, il comm. Lavini ap- « portò, almeno per quanto ne « vide il pubblico, un spirito così « angoloso, dei criterii così angu- « sti, una pedanteria così gretta e « meschina, ed una insofferenza « così burbanzosa, che in verità « parvero cozzare colle esigenze e « colle tradizioni della sua carica. « È una disgrazia che due uomini « così diversi abbiano dovuto tro- « varsi insieme, ma non è una « buona ragione perchè l'inferiore « venga sacrificato. Se così fosse, « lo creda pure l'onor. Guardia- « sigilli, la giustizia ne andrebbe « di mezzo. »

Il Rinnovamento ha cento volte ragione — e le sue sono parole d'oro — molto più che vengono da un giornale indipendente, ma moderato a tutta prova.

Che cosa direbbe però il Rinnovamento, che cosa direbbe la stampa onesta di Venezia e d'Italia se conoscessero come noi tutto il retro-scena di questo stupido processo che la procura generale volle fare al Bacchiglione?

Noi questo retro-scena lo conosciamo, e lo conoscevamo prima dell'udienza — ma nessuno dei nostri egregi difensori volle accennarvi — nè oggi vogliamo esporlo — perchè non amiamo i pettegolezzi — e poniamo il prestigio dell'autorità al disopra d'ogni soddisfazione personale e partigiana.

Questo possiamo dire: — che il sig. Lavini sapeva, perchè ripetuto- gli da tutte le persone competenti,

che il processo da lui voluto ed imposto era manifestamente ridicolo ed insensato.

Questo aggiungiamo: — che egli volle fare il processo ad ogni costo — contro tutte le opinioni.

Potremmo aggiungere che il sig. Lavini ha una antipatia decisa, per tutto ciò che è, non progressista o democratico, ma solo indipendente — se il fatto recente dei Castelli non bastasse a dimostrarlo luminosamente senza ricorrere agli altri che potremmo citare.

Ora noi chiediamo all'onorevole Taiani se con questi uomini si possa amministrare la giustizia!!

Questi procuratori generali che resistono ad ogni iniziativa liberale con una pazienza ammirabile sono adatti ad un governo liberale?

E questi funzionari che hanno il dono di non capire nè lo spirito della libertà, nè le condizioni dell'ambiente in cui vivono, nè la storia dei processi politici, nè il significato delle parole che leggono, devono mantenersi in ufficio?

Che vale traslocarli da Bologna a Venezia, da Venezia a Messina — se hanno mente dura, animo insensibile alla libertà, modi non confacenti alla posizione della loro carica?

Onorevole Tajani! noi non abbiamo nè antipatie nè rancori verso questi poveri Magistrati cui natura non volle conceder intelletto sufficiente — tutto pratico sicuro.

Ma noi crediamo che un governo intelligente debba servirsi di uomini intelligenti — ed un governo liberale di uomini liberali.

Se l'onorevole Ministro di giustizia sarà debole come i suoi predecessori Mancini e Conforti, il Parlamento, ormai persuaso che bisogna tagliar corto al nodo gordiano creatosi da sedici anni di governo moderato, il Parlamento lo giudicherà!

Ma prima del Parlamento lo giudicherà la stampa; lo giudicheremo noi, non legati da precedenti o da interessi a nessun gruppo speciale.

E se il Ministro Tajani riuscirà diverso dal procuratore generale Tajani — se egli non saprà sbarazzarsi da tutta questa caterva di gente politicamente inetta e partigiana che gli ha lasciato in eredità la destra — noi diremo che egli vale gli altri — che finchè era deputato ha gridato per divenir ministro — e che ministro lascia invece la giustizia in mano a Procuratori Generali ed a Procuratori del Re — i quali hanno il dono di non capire nulla affatto del mondo in cui vivono.

Ma allora l'on. Taiani rientrerà e ben presto nella vita privata — imperocchè l'unica ragione che faccia ancora fidare in lui si è la speranza che la sua energia sappia

vincere ed, ove occorra, rompere la catena che si oppone ad una giustizia intelligente ed imparziale.

#### L'Eredità di Doda

Dacchè esiste il Regno d'Italia, è la prima volta che un presidente del Consiglio dei Ministri abbandona il potere, come l'onorev. Cairoli, senza esser fatto neppur cavaliere.

Nello stesso modo, è la prima volta in cui i singoli ministri, lasciando il portafoglio, non collocano i loro segretari particolari in questa o quella amministrazione dello Stato.

Siccome però il calunniato, calunniato, qualche cosa resterà produce sempre il suo effetto — così qualche giornale ha detto che l'on. Seismit-Doda, se non ha impiegato stabilmente i suoi segretari particolari, ha però promosso i suoi amici personali.

La calunnia era riuscita tanto bene al suo scopo, che il Diritto vi dovette rispondere coi seguenti argomenti di fatto:

Alcuni giornali, durante l'ultima crisi ministeriale, annunciarono che al ministero delle finanze, retto dall'on. Doda, s'andavano facendo nomine e promozioni onde favorire gli amici del ministero.

Queste notizie sono assolutamente infondate. Ecco i fatti nei loro termini precisi, i quali smentiscono ogni diceria.

L'onorevole Seismit-Doda nella sua gestione fece pochissime nomine e promozioni; e ciò in vista dell'attuazione dei nuovi organici che si dovevano presentare al Parlamento, i quali portavano una notevole diminuzione d'impiegati e un aumento di stipendio a quelli che rimanevano in attività di servizio.

Ecco le vacanze lasciate dall'on. Seismit-Doda, nell'amministrazione centrale e in quelle dipendenti.

Nell'amministrazione centrale vi sono 141 vacanze di posti e 115 in eccedenza: vacanze effettive 27. Fra queste vi è un posto di ispettore generale, uno di capo-divisione di 1<sup>a</sup> classe e due di capo-sezione.

Nelle intendenze di finanza vi sono 139 posti vacanti e 43 in più: vacanze effettive 95 posti. E fra questi vi sono 7 intendenti da nominare.

Negli uffici esterni la direzione del tesoro ha 2 posti vacanti da tesoriere.

La direzione del demanio e tasse ha 58 pos i vacanti: cioè 5 ispettori di circolo, 2 sotto-ispettori, 42 ricevitori di registro e 9 conservatori di ipoteche.

Delle conservatorie di ipoteche alcune danno scarso reddito per cui converrà riunirle alle ricevitorie del registro: ma ve ne sono quattro del reddito da lire 6,600 a 7,800, più quella di Livorno col reddito di lire 13,500. E tuttocì è vacante.

Nella direzione delle gabelle mancano 8 posti d'ufficiale nelle guardie doganali, 13 nel personale delle dogane, 2 nelle saline, 5 nei magazzini di vendita: totale 28 posti.

Notisi che fra i magazzini mancanti di titolare vi ha quello di Milano, 1<sup>o</sup> circondario, col reddito di lire 7,300, e quello di Napoli, 1<sup>o</sup> circondario, col reddito di lire 7,400: ed intorno a quest'ultimo specialmente si fece e si fa gran rissa perchè sia nominato il titolare.

Infine nella direzione delle imposte dirette sono vacanti 35 posti.

Aggiungasi che il ministro delle finanze aveva ancora lire 250 da largire in pensioni sull'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, e non ne dispose, lasciandone la cura al nuovo ministro.

Questa è l'eredità lasciata dal ministero Seismit-Doda ai suoi successori. Evidentemente v'è larghissimo campo a quelle istituzioni ed economie che tutti in Italia invocano e che nessuno sa compiere. Vedremo se il nuovo ministro delle finanze saprà resistere alle pressioni che indubbiamente si eserciteranno da ogni parte su di lui.

#### LA CITTADINANZA PADOVANA

A BENEDETTO CAIROLI

« Vista la proposta di alcuni « cittadini perchè sia conferita la « Cittadinanza Padovana a Bene- « detto Cairoli,

« il Consiglio Comunale « raccolto la prima volta dopo lo « infame attentato del 17 novem- « bre, plaude al patriota illustre « Benedetto Cairoli, che con atto « coraggioso, contribuendo a sal- « vare la vita di S. M. il Re, im- « pedì una sventura nazionale, — « affida alla Giunta d'invargli le « espressione della sua riconoscen- « za, e passa all'ordine del giorno. »

Così è scritto nel processo verbale della seduta che ha tenuto iersera il nostro Consiglio.

Questa deliberazione è nello stesso tempo un atto di partigianeria ad una mancanza di coraggio.

È un atto di partigianeria — perchè non venne concessa quella cittadinanza onoraria che era stata chiesta per acclamazione dal Comizio popolare e che fu pure accordata da molte città d'Italia, come Ancona, Bari, Benevento, Ferrara, Udine ed altre.

È una mancanza di coraggio — perchè non si ebbe l'animo di respingere puramente e semplicemente la domanda del Comizio senza votare l'indirizzo di gratitudine.

Ed infatti — o il Consiglio riconosceva che Cairoli aveva compiuto un grande atto di patria benemerita, e doveva concedergli lo onore della cittadinanza; ovvero non lo riconosceva, ed allora non doveva votargli un indirizzo.

Così insegna la logica e la ragione umana.

Onde logici e conformi alla ragione umana furono quei tre o quattro che non vollero votare l'atto di riconoscenza.

Essi hanno dimostrato un coraggio che il Consiglio non ebbe e se noi fossimo certi che non avrebbero votato diversamente — neppure se la Giunta non avesse avuto la precauzione di far trattar l'argomento a porte chiuse — li loderemmo sicuramente.

Ci duole anzi di non poterlo fare, ma la certezza di tanto coraggio non potrebbe derivare in noi

non dai loro precedenti e questi non giungono a togliere dall'animo nostro il sentimento del dubbio.

Siccome poi la deliberazione presa iersera dal Consiglio Comunale non può essere scusata in alcun modo plausibile e ragionevole, così oggi si viene a dire che il nostro « non è il solo Consiglio in Italia » il quale abbia « preso la deliberazione di non ammettere la domanda di cittadinanza » a Benedetto Cairoli.

Così scrive il *Giornale di Padova*.

Questa difesa del nostro Consiglio comunale non potrebbe essere una più aspra e più spietata condanna.

Una città come Padova viene paragonata a quel villaggio delle provincie meridionali dove un disgraziato giovane, affetto da mania ed erede di un nome caro alla nuova Italia, pronunciando un discorso-libello persuase sette consiglieri contro cinque a non concedere la cittadinanza a Benedetto Cairoli!

Imperocchè, all'infuori di quel villaggio delle provincie meridionali, non vi fu altro Comune in tutta Italia che rifiutasse la cittadinanza al salvatore del Re.

DAPPERTUTTO dove la questione fu sollevata, l'onoranza venne concessa.

Qui poi in Padova la domanda era presentata dal Popolo riunito in un Comizio, che gli stessi avversari riconobbero esser riuscito ordinato, scelto e numeroso.

Per respingere quella domanda, non si poteva essere se non a Padova!

In nessun'altra città d'Italia si avrebbe osato rispondere in tal modo ad un voto popolare che da Udine a Bari era sorto nel seno delle stesse rappresentanze municipali ed in mezzo alle acclamazioni della cittadinanza aveva raccolto l'unanimità dei suffragi.

Solo in Padova si avrebbe osato far ciò, e solo in Padova si poteva egualmente trovare un Consiglio Comunale che, impeciato della più sordida partigianeria, non avesse il coraggio civile di manifestarla rifiutando puramente e semplicemente la cittadinanza a Benedetto Cairoli.

Lo stesso piccolo villaggio delle provincie meridionali respinse la cittadinanza senza pensare all'indignità.

## CORRIERE VENETO

**Pordenone.** — Il pittore Luigi Nono — scrive la *Gazzetta di Treviso* — ha scoperto nella chiesa di Villanova presso Pordenone sotto l'intonaco delle pareti, tracce di pitture che egli attribuisce al sommo Licinio detto il Pordenone. Di tale scoperta fu data comunicazione alla commissione artistica della provincia ond'essa provveda a rendere alla luce quello che sarebbe un tesoro d'arte.

**Vicenza.** — L'Associazione Progressista di Vicenza proclamò suo socio onorario l'on. Cairoli.

Questa deliberazione fu così motivata:

« Considerato che l'avvenimento al potere di Benedetto Cairoli e degli illustri suoi colleghi aveva dato all'Italia il governo della onestà, della giustizia e della libertà,

« Considerato che per queste sue peculiari virtù, il ministero Cairoli rese indissolubile il vincolo fra popolo e monarchia, facendo rivivere nel figlio di Vittorio Emanuele il Re più liberale d'Europa,

« Considerando perciò che il ministero Cairoli, — quantunque sia caduto in Parlamento per coalizioni di personali passioni, — vive tuttavia nei

desideri e nell'affetto del popolo italiano. »

**Verona.** — Avendo la sottoscrizione pienamente corrisposta all'aspettativa, ed essendo stato raccolto quanto basta per fare cosa degna della persona cui si offre e della cittadinanza che offre, la presidenza del Comitato promotore dichiara chiusa col giorno d'oggi 31 la sottoscrizione per una medaglia d'onore a Benedetto Cairoli.

## Processo Passanante

—OO—

È noto che tra gli oggetti del Passanante è stato trovato un libro, sul quale questi quasi giornalmente, dopo aver segnato lo acquisto dei commestibili, scriveva precetti legislativi, che secondo lui, dovevano formare la nuova costituzione mondiale.

E noi — dice il *Roma di Napoli* — di questi precetti in tutta la loro caratteristica orografia, pubblichiamo una gran parte, così come li abbiamo potuti vedere in copia, affinché i lettori possano valutare le teoriche e le aspirazioni del nuovo legislatore e così pure l'animo ed i pensieri d'un uomo che dovrà fra breve rispondere di uno dei più gravi reati dinanzi alla Corte d'assise.

Diamo di questo strano scritto alcuni punti staccati, quelli cioè che in quel guazzabuglio sono i più intelligibili.

### RICORDO PER L'AVVENIRE

AL

Popolo Universale

FATTO

G. Pas.....

Salerno 1878.

La rivoluzione del 60 al par di tutte le rivoluzioni dei secoli passati accetto quella del 99, e la rivoluzione del 60 ha molto favorito alle bellezze della città, cambiando la sorte delle strade ma non quelle delle popolazioni, cioè la nostra condizione, ma noi non dobbiamo cambiare la sorte nostra e dei capitalisti perchè ci crediamo oppressi, questo è il nostro programma; noi desideriamo che la miseria sparisca da noi con sicurezza di cuore e anima di conquistar la libertà. Lavoro e rispetto del Capitale.

Vi presento una mia nuova bandiera, un nuovo programma, ma quello dei liberi muratori di Cristo, dei profeti, degli avi nostri di Mazzini, degli onesti, onesti, radicali, liberali, di tutto il mondo.

Fratelli universali noi siamo stati traditi, ingannati e trascinati in tutte le epoche. — Ora dagli uni ed ora dagli altri parlando sotto voce di odiare, e noi ci siamo odiati l'uno coll'altro, siamo venuti alle mani e ci siamo distrutti; ma ora siete stati vinti ed ora vittoriosi su di noi e noi su di voi.

Togliamo, codesta maschera dalla nostra faccia, leggiamo il Santo Libro Sacrato dove noi veniamo a sapere a chi noi siamo eredi di un alto uomo.

Non distruggiamo né più vita umana né proprietà, né siamo più tiranni né sostenitori della canaglia. I nostri nemici sono i nostri fratelli — la patria degli oppressi è ancora la nostra.

Dunque noi siamo gli oppressori della nostra patria e dei nostri beni. Noi siamo distruttori del simile nostro, del frutto umano con ordigni da guerra, coi pugnali, colle Camere, e colla stampa. Col nome di Dio, patria e libertà ci lusingamo strascinandoci sui campi di battaglia per strancolare i nostri fratelli e per acquistar dominio.

Poi dalla politica, Passanante passa a toccare alcune piaghe sociali, ed un progetto di organizzazione politico-sociale:

I mendicanti è un disonore dei comuni, delle provincie e della nazione, perchè ogni individuo ha servito società e non deve ribassarsi verso il suo simile e mai patire su questa terra: e debbono essere aboliti i poveri e si debbono pensionare e farli fare una buona vita. Colla cassa della società comunale bene si può sostenere, le donne gravide dell'ottavo mese in poi, per fino all'età dei fanciulli di 17 anni, i giovani non adatti al lavoro, alle età mature, vecchi e ricchi scaduti, vedove ammalate e convalescenti, così ai cittadini come ai forestieri eguale godimento di diritto e dovere.

La cassa della società comunale dovrà proteggere l'umanità in tutte le

maniere, acciò non potessero commettere qualche malazione al simile per bisogno, e si togliesse ogni scusa e motivo di difesa.

La cassa della provincia servirà nei casi di stragi e carestia della provincia, e qualche altra sorella.

La cassa universale servirà in caso di carestia di una nazione per mantenere sempre lo stesso equilibrio delle finanze, e lo Stato del popolo.

Per tutta Europa si è fatto scrupolo della pena di morte e non voler vedere più i malfattori salire al patibolo infame, ed hanno proclamato l'abolizione.

I sicarii, i briganti usurai fanno scrupolo di mangiar carne il venerdì ed il sabato e poi non fanno scrupolo trascinare Dio ed umanità sotto ai loro piedi senza pietà. Così ancora gli uomini liberali dell'Europa, se veramente fa grande sensazione di vedere la carneficina umana in presenza del popolo, perchè poi non si accende contro la guerra nazionale per distruggerla e mai più vederla? La quale è tutta rovina della società universale.

Che se veramente come voi dite che la vita umana aspetta solo a Dio, la potestà di fare quello che vuole sopra il sesso umano.

Questo è il vero problema che deve essere sciolto dal popolo, e dovrà abolire forzoso la guerra.

Dopo l'abolizione della tirannia ferocce della guerra, il popolo sospirerà di aria libera, e potrà dire di essere davvero libero e con tutta la sua proprietà mediante del continuo lavoro; libertà è una buona amministrazione, presto si avrà la ricchezza sociale universale. »

Si passa alla lista civile.

« La legge assegna due milioni e mezzo agli imperatori. Un milione al principino, due milioni al re e centomila ducati a principe.

Il porto d'arma per divertimento si pagherà 50 lire.

Fratelli. Io non ho altro a dirvi che potesse agevolarvi alla salute ed alla perfezione dell'uman genere, e si può godere su questa misera terra perchè tutti siamo passeggeri dovremmo amarci da vari amici. Ricordiamoci che siamo venuti ignudi e lo stesso dobbiamo andare un'altra volta a quel benedetto mondo.

Poniamo ad un buon assetto questo albeigo che ognuno che verrà si ricordasse di come noi ricordiamo dei Sommi avi.

Fratelli. Facciamo coraggio una volta per sempre siamo onesti lavoratori e fermi a questa idea che è già assicurato il nostro avvenire e sarà pensato per le sventure che ci vengono incontro.

Questi sono i mezzi per liberare la famiglia nella Patria, questo è la mia idea questa è mia passione della salute umana universale.

Un cillo di fiore.  
Un uovo.  
Quattro uova trosse.  
Un po' di sale.  
Mezzo chilo di sugna. »

## CRONACA

Padova 1 Gennaio

**La nostra Università.** — Se fossimo soli a dire che la nostra Università va decadendo ogni giorno più per causa delle ben nota camarilla, si potrebbe credere che le nostre parole fossero ispirate dalle passioni di parte e quindi contrarie alla verità. Ma non siamo soli a dir ciò, ed insieme a noi lo dicono tutti coloro i quali, non avendo legami di alcuna sorte coi burgravi della camarilla, dimenticano il partito cui appartengono per rendere omaggio al vero ed all'onesto.

Se così sia veramente lo dimostra una corrispondenza da Padova che la non sospetta *Arena* pubblica nella sua prima colonna.

Ad edificazione dei nostri lettori, vogliamo riprodurre da essa i seguenti brani:

« Quello che impensierisce seriamente quella parte di cittadinanza che ci tiene al decoro del vetusto archiginnasio è il dover assistere al suo continuo decadimento. E più d'ogni altra è la facoltà legale che si risente dell'abbandono in cui l'università, cagione di tanti guadagni per la nostra popolazione, viene lasciata. Il prof. Messadaglia non si vede mai, il Luzzati fa qualche apparizione, ma con intermittenze spaventose, e lo Schupfer, una delle colonne della scuola del

diritto, se ne va a dettar lezione nella Università di Roma....

« Ultimamente sene andò a Torino il Concorso ed anche questa, checchè dir si voglia, è stata una perdita per la nostra clinica, perdita da accagionarsi parte all'egregio professore per mancanza di tatto e parte a porzione della cittadinanza di soverchio intransigente, che volle fare della politica anche dove questa ci aveva a fare come i cavoli a merenda. »

Siamo lieti di vedere che un giornale come l'*Arena* anteponga la verità all'interesse del suo partito, e ripeta oggi quello che noi già da gran tempo andiamo dicendo.

**Il Consiglio Comunale** nella seduta tenutasi l'altra sera, presenti 49 consiglieri

1. ricevette comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta, con la quale accordò all'Istituto Camerini-Rossi un prestito di L. 2745:65.

2. Il consiglio, visto il dispaccio ministeriale 20 nov. 1876 N. 26042-57-191 con cui venne deciso spettare a questo Comune l'iniziativa della riforma dell'Istituto centrale degli Esposti; prende atto della adesione alla detta decisione Ministeriale data dalla Deputazione Provinciale colla sua Nota 26 settembre 1878 num. 1917 — e modificando parzialmente il partito preso nell'adunanza 7 aprile 1876

delibera quanto segue:

L'Istituto centrale degli Esposti in Padova sarà amministrato da un Consiglio composto di un presidente e 4 membri da nominarsi dal Consiglio comunale e rinnovarsi con le norme fissate dall'art. 27 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie.

A cura di detto Consiglio ed entro il termine di un anno verrà presentato al Consiglio Comunale il progetto di riforma dell'Istituto per essere quindi sottoposto alle approvazioni di Legge.

3. Il Consiglio autorizza la Giunta vendere mediante asta pubblica le due case di proprietà del comune di Padova in via dei Servi ai numeri civici 1069-1068 partendo dal dato della prima in L. 18000, della seconda in L. 15000, facoltizzandola ad impiegare parte del ricavato delle medesime all'acquisto del vicolo detto di S. Giorgio pel convenuto prezzo di L. 9000.

4. Deliberò di erogare L. 6000 della somma preventivata all'art. 61, lettera H del bilancio 1878 in gratificazioni per l'azienda del dazio 1878 da distribuirsi nel modo adottato per l'esercizio precedente.

5. Accordò a Florian G. Batta Ispettore municipale una gratificazione di L. 150 che saranno pagate sul fondo di riserva 1879.

6. Vista la proposta di alcuni Cittadini perchè sia conferita la Cittadinanza a Benedetto Cairoli.

Il Consiglio Comunale raccolto la prima volta dopo l'infame attentato del 17 novembre, plaude al patriota illustre Benedetto Cairoli che con atto coraggioso, contribuendo a salvare la vita di S. M. il Re, impedì una sventura nazionale; — affida nella Giunta d'inviarli le espressioni della sua riconoscenza; e passa all'ordine del giorno.

Il Sindaco in principio di seduta al Consiglio fece le comunicazioni seguenti:

1. che la Giunta in occasione dell'infame attentato alla vita di S. M. il Re spedì al Ministro dell'interno un telegramma di condoglianza e di felicitazioni. Lesse quindi il telegramma e la risposta di S. E. il Ministro,

2. che la Giunta a commemorare l'anniversario della morte del gran Re Vittorio Emanuele II manderà a Roma una corona da depositarsi sulla tomba al Panteon,

3. che la Commissione eletta dalla Giunta per studiare se sia opportuno l'istituzione nella nostra città di una esposizione di animali bovini presentò il risultato dei suoi studi e delle sue proposte, e che su questa il Consiglio sarà chiamato quanto prima.

**Pei fornitori di strade ferrate.** — Il consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'alta Italia ha stabilito di indirizzare una circolare a tutte le Camere di commercio del Regno, colla quale sia fatto invito alle medesime di indicare i nomi dei produttori e specialmente di quelli che possono concorrere per le provviste occorrenti a queste strade ferrate, delle quali insieme alla circolare, verrà inviato apposito elenco.

**Premio.** — Il ministero d'agricoltura e commercio, visto ch'è andato a vuoto il concorso per una memoria sulla malattia degli agrumi con premio di lire 3000, lo ha rinnovato con un decreto di cui ecco i principali due articoli:

Art. 1. Un premio di lire 3000 sarà assegnato all'autore del più completo e migliore studio monografico sulla struttura, sulle funzioni vitali e sulle malattie degli agrumi, ossia specie e varietà del genere *Citrus* e generi affini; semprechè il lavoro stesso riesca, mediante un sufficiente corredo di osservazioni nuove e di esperimenti, ad aumentare notevolmente le cognizioni attuali intorno a cotali argomenti, e possa con ciò fornire qualche criterio scientifico per migliorare la coltivazione degli agrumi stessi e per curarne le malattie.

Art. 2. Il termine utile per la presentazione dei lavori concorrenti a questo premio è stabilito a tutto maggio 1881.

Sono ammesse al concorso le memorie di nazionali e di esteri, scritte in lingua italiana, o se in altra lingua, accompagnata dalla traduzione italiana.

**I prezzi del pane,** giusta le tabelle presentate nel giorno 23, sono eguali a quelli della settimana scorsa.

**Scappati i buoi** si dirà che chiudo la stalla! Ed è vero, verissimo! La neve è passata, parerebbe per ciò inutile il parlare di essa o degli abusi che sovengono a Padova come dovunque quando la neve è caduta. Siccome però la neve può tornare, e secondo la Drome tornerà di sicuro, così le mie parole saran, spero, buone onde tener almen sull'avviso chi di ragione.

Ecco il fatto: — A sommo parere l'autorità pare che non sorvegli abbastanza, ne ponga in controvvenzione proprio tutti, tutti coloro che si danno alla caccia abusiva, in opposizione ai regolamenti che la vietan, specialmente poi quando la terra sia coperta dalla neve!

Che a Padova non siano soltanto i cacciatori legalmente autorizzati, ma quei Nembrotti abusivi, che si danno alla distruzione della selvaggina, e lo prova abbastanza il fatto della ingente quantità di uccelli che a bassissimo prezzo pongonsi in vendita nel giornaliero mercato.

**Monelli** che ben prometton di se. — Ieri sera dalle otto alle nove alcuni di quei monelli che tutto giorno ad edificazione generale rompono la gloria ai pacifici cittadini, che disturbano i negozianti, che s'insultano fra di loro, che chiedono l'elemosina se non possono *escamottare* qualche cosa, fingendo rissare tra loro rupero una vetrina dell'osteria detta dell'Orso ai Carmini, e in fretta in furia derubarono l'oste di una dozzina di piccole creme! Bravissimi ragazzi essi promettono molto pella carriera dei ladri.

**Ultimi anelli.** — I mendicanti, da sabato in cui apparve il manifesto della giunta municipale che avvisa dell'istituzione di un deposito di mendicanti a Padova pel 2 di gennaio, pare non vogliono perdere il poco tempo che loro resta ancor; così che eran anche ieri per tutte le vie in numero tale, che l'amico Mosè avrebbe paragonato alle stelle del cielo, ai granelli d'arena! Sta bene — sono gli ultimi loro sforzi — lasciamoli scapricciarsi — ma dal 2 in poi occhio in

testa o signori mandanti! perchè l'articolo 442 del C. P. non sarà più lo spera come per lo passato una lettera morta!

**Ad occhio e croce**, così, a prima vista... parrebbe che nel secolo XIX, a Padova, specialmente, alla R. Università degli studi dovessero tenere discorsi, lezioni che educassero la gioventù a sani e liberali principii, ad idee che l'emancipassero dalle pastoie del gesuitismo, dalla superstizione, dalle ubbie — che l'educassero all'amor della patria, alla logica, alla libertà, alla giustizia....

Ebbene, all'Università nostra invece, vi si contr'opera non solo da parte di alcuni professori infeudati al Clericalismo, ma dallo stesso Rettorato; dal Consiglio Accademico dei Professori.

Se ne vogliono le prove? — Ne bastano due sole ma recentissime.

Primieramente ad un noto clericale il prof. Bonatelli si lascia insegnare la filosofia della storia. Che bella filosofia!!

2.° Dietro proposta del consiglio dei professori s'è istituita testè una nuova cattedra, gratuita, volontaria; non obbligatoria cattedra, quella cioè affidata al prof. Bobba (insegnante la storia della filosofia): sulla vicenda della prova ontologica, sull'esistenza di Dio!!!

Mo bravi professori, bravissimi! — Dio vi rimunerà, state sicuri, della vostra pietà, del vostro spirito religioso!

**Parla l'astrologo**.... — Il signor Mathieu de la Drome, mi favorisce gentilmente i suoi pronostici pel mese di Gennaio e son questi: Noi avremo venti intermittenze, ma frequenti.

Venti forti, l'8 il 10 ed il 14 in tutte le coste del Mediterraneo.

Dovrassi star in guardia contro i sinistri marittimi, che son da temersi specialmente sulle coste del Marocco, dell'Algeria, della Tunisia, come anche nel golfo di Biscaglia, nella Manica e nel mare del Nord.

Preconizza burrasche al largo dell'Atlantico. Numerosi ancoraggi alle Azzorre ed al Capo Verde.

Pioggie generali persistenti ed abbondanti all'ultimo quarto di luna, dal 13 al 22. Un istante solo di calma ma breve.

I Venti variabilissimi e forti durante il corso di questo periodo che sarà uno dei più gravi della stagione specialmente dal punto di vista delle piogge pel centro d'Europa, la Svizzera, l'Italia superiore, la Germania e l'Austria in singolar modo.

I Venti violenti saranno tra il 15, il 17 ed il 20.

Altre nevicate in paesi di montagna. Correnti e contro correnti nell'Oceano, pericolosissime nelle navigazioni.

Nuovo periodo di eccezionali gravità all'apparire della nuova luna, dal 20 cioè al 30. Pioggie forti, venti impetuosi, mari agitati, oceano sconvolto, cattivo tempo dappertutto, disastri marittimi sull'atlantico saranno dunque le delizie di questo mese.

**Programma del concerto** che verrà eseguito oggi dalla Banda Cittadina in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 pom.:

1. Polka  
2. Sinfonia — *Muta di Portici* Auber  
3. Canzone ed Aria — *Marcò*

Visconti, Petrella  
4. Valzer — *L'insurrezione* Strauss  
5. Duetto e finale — *Jone* Petrella  
6. Marcia.

**Diario di P. S.** — Il Diario di P. Sicurezza, per ciò che riguarda la giornata di domenica, era perfettamente candido come una veste nuziale.

**Una al di.** — Fra due vecchi tabacconi:

— Hai mo' sentito che belle notizie? Al ministro Depretis hanno offerto l'Albania ad ogni costo.

— Ma che Albania, che Canada di Egitto! Per me, tanto, se fossi nei suoi panni, preferirei il rapato di prima qualità.

## Bollettino dello Stato Civile

dal 28

**Nascite.** — Maschi 4. Femmine 1.

**Morti.** — Fanzagio-Giacomelli nob. Amalia fu Matteo, d'anni 53, possidente vedova. — Pellegrini Margherita di Giovanni, d'anni 3 — Bonomo-Basilisco Caterina fu Antonio, d'anni 88, possidente vedova.

Tutti di Padova.  
Cupin-Barison Rosa fu Domenico, d'anni 36 villica coniugata di Rovolon. Un bambino esposto.

del 29.

**Nascite.** — Maschi 0. Femmine 2.

**Matrimoni.** — Nicolò Eugenio di Andrea, villico, celibe, con Frisiero Anna di Aurelio, villica, nubile. — Trevisan Fortunato fu Giacomo, maniscalco, celibe; con Menazzo Rosa fu Francesco, domestica, nubile.

**Morti.** — Piccoli-Gomiero Emma fu Benigno, d'anni 20, casalinga, coniugata; di Padova.  
Rouhey Etide di Dazio, d'anni 112, di Borgo S. Donino.

Maritan Pasquale fu Giacomo, di anni 63, pescatore, coniugato; di Arzergrande.  
Trevisan Cesare di Domenico, d'anni 19, villico, celibe; di Solesino.

Bonaffini Diego di Calagene, d'anni 25, villico, celibe; di Pietra Perzia (Caltanisetta).

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO CONCORDI.** — Questa sera si rappresenta l'Opera-Ballo: *Il Guarany*, del cav. Gomez.

**TEATRO GARIBALDI.** — Questa sera la drammatica compagnia P. Rossi, G. Mancinelli e Soci, diretta dall'artista A. Vernier, rappresenterà: *Il romanzo di un giovane povero*.

## Corriere della Sera

L'onorevole Taiani sottoporra uno di questi giorni al giudizio dei primi magistrati del regno il secondo libro del codice penale.

Dopo quest'esame il progetto sarebbe presentato alla Camera.

Cid però non potrà accadere molto presto, e l'onorev. ministro ha in animo di stralciare dal Codice di commercio la parte relativa ai fallimenti, sollecitandone la approvazione della Camera.

I Consigli comunali di Ancona e Ferrara conferirono per acclamazione la cittadinanza onoraria all'on. Carroll.

L'onorevole Cairoli ha fatto sentire ai reduci dalle patrie battaglie ed ai superstiti dei Mille di non ritenere opportuna la pubblica dimostrazione progettata in suo favore per il capo d'anno e li pregò a desistere dalla loro idea.

Il numero degli studenti arretrati in Russia ammonta a 2000.

**I deputati papali.**  
Leggesi nel *Dotere*:

Viene assicurato che dal Vaticano sia partita una circolare riservata a tutti gli arcivescovi e vescovi perchè si pongano fin d'ora all'opera onde spingere gli elettori cattolici a prendere una parte attivissima nelle elezioni generali politiche che avranno luogo indubbiamente nel prossimo anno.

Alla vecchia formula: «ne elettori, ne eletti» si sarebbe sostituita questa: «Deputati papali in Roma papale.»

È evidente che con ciò il partito clericale vuole fin d'ora circondare di molte riserve la sua entrata nel campo dell'azione e premunirsi in tempo nel caso di un insuccesso.

Notiamo intanto la coincidenza di questo risveglio dei cattolici colla propaganda insolita dei moderati che proclamano la necessità di costituire un forte partito conservatore-liberale!

**UN PO' DI TUTTO**  
**Il telegrafo elettrico e i selvaggi.** — Con questo titolo *Il Figaro* riporta un ingegnoso sistema, adottato nei paesi metà civilizzati e metà selvaggi, come l'America, l'Australia ecc. per garantire le linee telegrafiche da i guasti dei selvaggi nelle località dove dei lunghi tratti di centinaia di miglia unicamente abitati dalle «pelli rosse» o altre tribù presso a poco temibili, rendono

la sorveglianza quasi impossibile.

I pali che sostengono i fili vengono collegati insieme col mezzo di un altro filo speciale non isolato dalle scodelle di porcellana come lo sono i fili ordinari. Questo filo speciale comunica con una pila elettrica fortemente caricata. Allorchè un selvaggio mette la mano sul palo di sostegno è immediatamente rovesciato da una scarica di elettricità. Ciascuna volta che vuol rinnovare il suo tentativo egli è parimente e bruscamente scosso.

In tal modo la sola vista di un palo telegrafico ispira in quei selvaggi un tale terrore che fuggono credendo che una possanza diabolica siavi nascosta.

Un'altra esperienza è stata poi fatta dai francesi nella linea telegrafica che congiunge l'Algeria col Marocco. I fili telegrafici che traversano quelle immense e deserte estensioni di terreni oltre a servizi di guida alle Carovane che le percorrono, è provato che influiscono grandemente sull'andatura dei cammelli i quali camminano con maggior coraggio e velocità. Quegli animali nel loro istinto conoscono che quella linea fissa li conduce sicuramente alla meta; e gli arabi stessi che prima guardavano i fili, e toglievano i pali di sostegno, ora li rispettano.

**Quattrocent'anni fa.** — Gli amanti della statistica e delle cose di guerra sono andati a pescare un documento storico scritto da Marin Sauto e pubblicato probabilmente dopo il 1450.

A quei tempi gli eserciti si componevano specialmente di cavalleria ed il massimo sforzo di ciascun Stato si calcolava così:

Il Re di Francia con un'entrata di un milione di ducati (1), con tutto il suo sforzo poteva fare in tutto uomini a cavallo 30 mila. Volendoli mandare fuori di casa, per essere le spese doppie, in detto regno non poteva fare più di cavalli 15 mila.

Il Re d'Inghilterra non aveva d'entrata che 700 mila ducati, e a fare la prova col Re di Francia metteva in armi un egual numero di cavalli. Aveva però il vantaggio d'un'ottima fanteria.

Il Re di Spagna ducati 800 mila di entrata (la Spagna allora più ricca che l'Inghilterra) e 15 mila cavalli disponibili per guerre all'estero.

L'Allemagna col suoi signori spirituali e temporal, colle sue città franche e non franche, e l'Allemagna alta e bassa, 60 mila cavalli in casa e fuori casa trentamila.

Il Duca di Savoia con tutte le sue entrate (150 mila ducati) in casa sua cavalli 8000, fuori casa cavalli 4000.

Il duca di Milano fuori casa 5000 cavalli.

Il marchese di Monferato 1000. La repubblica di Firenze 2000.

Il duca di Ferrara, il marchese di Mantova, il comune di Bologna, il comune di Siena, ciascuno circa 1000 cavalli.

Il papa 3000.  
Il Re di Napoli 6000.  
Il Re d'Ungheria 40,000. Più che Germania tutta quanta!

Il Gran Maestro di Prussia (sempre si intende per guerra all'estero) 15 mila cavalli, quanti la Francia d'allora!

Il Re di Polonia, ora scomparso, 25 mila.

Il turco in casa sua 400,000 cavalli fuori casa 200,000; più che tutta l'Europa cristiana!

Il Tamerlano con tutta la sua potenza dei tartari, in casa sua un milione di cavalli, fuori 500 mila.

E la Russia d'allora?  
Fra tutte insieme, l'Albania, la Croazia, la Schavonia, la Serbia, la Russia, la Bossina (Bosnia) avrebbero stentato a mandar fuori 15 mila cavalli!

(1) Il ducato equivale a L. 4 c. 36.

## Corriere del mattino

È pubblicato il questionario della commissione per l'inchiesta ferroviaria. Contiene 192 domande, 158 delle quali relative soltanto alle ferrovie; le altre al servizio provvisorio coordinato alla necessità del servizio militare. Chiunque potrà mandare alla commissione le risposte che intendesse fare ai singoli quesiti.

Veniamo assicurati — scrive il *Dotere* — che nell'ultimo Consiglio dei ministri si è trattato lungamente della convenienza di promuovere dopo la votazione dei bilanci un voto politico e avere quin-

di un motivo plausibile per procedere allo scioglimento della Camera. L'on. Depretis intenderebbe di fare alla Camera una questione di fiducia intorno ad alcune contro-proposte sulle costruzioni ferroviarie.

Si ha da Vienna che truppe austriache dalla Dalmazia rientrano in Erzegovina e in Bosnia per occupare Novi-Bazar.

**L'Adriatico** ha da Vienna, 31:

La coalizione Giska, Herbst, Rieger è ormai un fatto compiuto.

Per la prima volta dal 1860 si vedranno i Czeki dissidenti sedere nel Parlamento cisleitano e venire a rinforzare le file di coloro che hanno protestato contro l'occupazione della Bosnia.

Questa Lega ha lo scopo evidente e dichiarato di combattere il dualismo nell'impero, vendicandosi del rifiutato appoggio da parte del Parlamento transleitano nelle questioni di politica estera.

La stampa ungherese ne è grandemente allarmata, e da Pest vengono segnalati violenti articoli contro questa combinazione.

**Movimenti nella Magistrat.**

Sono stati firmati i seguenti decreti:

Il comm. Bussolino reggente la Procura Generale della Cassazione di Torino è stato nominato effettivo nella Corte stessa.

Il comm. Noce Vincenzo consigliere alla cassazione di Torino tramutato alla Cassazione di Roma.

Il cav. Tartufari, consigliere di appello in Roma, fu nominato Consigliere presso la cassazione di Roma.

I cavalieri Sanna e Spera applicati presso la cassazione di Roma sono nominati sostituti procuratori generali presso la stessa Corte.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)  
PARIGI 30. — Il *National* dice che furono intavolate trattative sull'incidente di Tunisi e che una inchiesta è necessaria. Il governo manterrà i diritti della Francia ma non intende punto di modificare la situazione politica della Francia nel Mediterraneo.

ATENE 30. — Il colonello Grivas fu nominato ministro della guerra.

CALCUTA 30. — Kon Khelat espresse il desiderio di unirsi agli inglesi e propose di inviare suo figlio con Stewart.

BELGRADO 30. — Il *Giornale ufficiale* contiene l'atto d'accusa del Tribunale di Semendria contro Carageorgievich, accusato di alto tradimento per l'attentato contro la vita di Milano nello scorso novembre.

L'attentato doveva avere luogo a Lenedria, ma Milano, prevenuto, si recò a sbarcare a Dubrovitz e Carageorgievich fuggì.

LONDRA 31. — Lo *Standard* ha da Bombay che il governatore di Candahar prepara una difesa energica. Lo *Standard* ha da Filippopoli che il direttore delle finanze fu minacciato di essere assassinato se viene a Sitwa per ricevere il pubblico tesoro. Lo stesso giornale ha da Berlino che il Sultano scrisse allo Czar domandando la riduzione dell'indennità.

GLASCOW 31. — I liquidatori della *City Bank* riazarono 300,000 sterline, come primo pagamento sulle azioni, in luogo di due milioni.

BELGRADO 21. — In seguito alla sentenza del Consiglio di guerra di Semendria il principe Karageorgievich e sei altre persone furono poste sotto processo per avere progettato un attentato alla vita di Milano. La requisitoria del tribunale invoca il concorso delle autorità serbe e straniere per catturare i fuggitivi.

COSTANTINOPOLI 31. — Fu firmata la nomina di Savfet ad ambasciatore a Parigi.

ROMA 31. — I Sovrani, in occasione del nuovo anno ricevettero oggi il corpo diplomatico.

La *Gazzetta Ufficiale* reca che, mediante dichiarazioni firmate oggi, il trattato di commercio 1868 fra Italia e Svizzera, la convenzione di navigazione 1862 fra Italia e Francia, il trattato di commercio 1867 fra Italia ed Austria furono prorogati al 31 gennaio, colla riserva però, riguardo all'Austria, che invece delle tariffe convenzionali sancite nel trattato del 1867

si applicherà pelle importazioni in Austria la tariffa convenzionale annessa al nuovo trattato in data 27 dicembre 1878.

ANTONIO BONALDI *Direttore*  
ANTONIO STEFANI, *Gerente respons.*

N. 3.  
**Non più Medicine**

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

## Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consumazione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,311. — Castiglione Fiorentino Toscana 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. D. MENICO PALLOTTI.  
Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CA' EVARI, Istituto Grillo. (Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

*Biscotti di Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al cioccolato* in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr.

*Delta in Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 9 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

## DENTISTA

**DOTTOR LUCIEN CARL**  
Medico Chirurgo-Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francesa, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, **Via della Stufa ai Eremitani, N. 2373.** Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

*Estrae e rimette denti e dentiere*

**Consultazioni e Operazioni a Gratis**  
**PER I POVERI**

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

**ANTENO E**  
(Vedi quarta Pagina)

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

# Nuovi giornali di Mode per tutte le Famiglie editi dalla Casa Treves di Milano

Il grande successo ottenuto dalla MODA ci ha persuaso a percorrere intero questo campo elegante, ed estendere le nostre pubblicazioni a tutti i gusti, a tutte le borse. Oltre LA MODA, pubblicheremo in novembre un giornale più ricco, al quale diamo il nome simpatico di MARGHERITA — come il giornale più sontuoso di mode in Inghilterra s' intitola la Regina e a Berlino Victoria — e un giornale più economico, ELEGANZA, che sarà il non plus ultra del buon mercato.

**MARGHERITA**  
**GIORNALE DI GRAN LUSSO**  
 MODE E LETTERATURA  
 RACCONTI ORIGINALI ITALI  
 di celebri Autori  
 Un fascicolo di 8 pagine in-4 grande  
 ogni sett. mana  
 IN OGNI FASCICOLO  
 Un figurino colorato e variati annessi

**LA MODA**  
 GIORNALE DI LUSSO  
 UN FASCICOLO  
 DI SEDICI PAGINE IN-16  
 oggi mese  
**Figurino Colorato e Figurino Nero**  
 TAVOLE DI RICAMI  
 Modelli Tagliati -- Musica -- Tappezzerie  
 Sorprese.

**ELEGANZA**  
 FAVOLOSO BUON MERCATO  
 Per sole 6 Lire l'anno  
 Un fascicolo di otto pagine in-4 grande  
 ogni 15 giorni  
**TAVOLA DI RICAMI E MODELLI**  
 Modelli tagliati

I primi romanzieri e autori italiani viventi, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Farina, Verga, Donati, La marchesa Colombi, Caccianiga, ecc., scriveranno appositamente per i nostri giornali illustrati degli interessanti racconti. Abbiamo già nelle mani tre nuovi romanzi di cui cominceremo immediatamente la pubblicazione nel giornale Margherita:

**IL DIBITO PATERNO**, di Vittorio Bersezio - **UN AMORE FELICE**, di Enrico Castelnuovo - **LA DOTTORINA DI M. OFIGLIO**, di S. Farina

**PREZZI DI ASSOCIAZIONE**  
 MARGHERITA, L. 24 l'anno - L. 13 il semestre - L. 7 il trimestre - All'estero fr. 32 (oro) l'anno.  
 LA MODA, L. 10 » L. 5 » L. 3 » fr. 13 »  
 ELEGANZA, L. 6 l'anno - All'estero, fr. 9 oro. Per l'Eleganza non si ricevono che associazioni annue.

**Premi ai Soci annui** del giornale Margherita: Zig-Zag per l'Esposizione Universale di Parigi, di Folchetto. — Ai Soci annui della Moda: i Profili Muliebre, di Carlo D'Ormeville. **Premi ai Soci annui**

Per l'affrancazione ecc. del premio, aggiungere 50 Cent. Per l'Estero Un franco — Si mandano GRATIS i manifesti particolareggiati a chi ne fa domanda.

Dirigere Commissioni e Vaglia ai FRATELLI TREVES, Editori in Milano, Via Solferino, Numero 11.

**PER LE FESTE NATALIZIE**  
 PRESSO LA DITTA  
**GIUSEPPE TABOGA**  
 IN PADOVA  
 trovansi un completo assortimento di  
**MOSTARDE E MANDORLATI**  
 della propria rinomata fabbrica e di Cremona a prezzi limitatissimi sia per il grosso che per il minuto.  
 Trovansi pure **Frutti canditi** d'ogni specie, **Dolci e Bomboniere** nazionali ed estere, nonché un grandissimo assortimento di **Vini e Liquori**.  
 (1865)

**ANTENORE**  
**LIQUORE TONICO DIGESTIVO**  
 Specialità della Ditta **Giov. Batta Pezziol** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1873.  
 Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **F. Ciotto** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:  
 « Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure tendente a far « scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi riescono alla salute. »  
 1811

**ELISIR — DIECI — ERBE**  
**DIECI ERBE**  
 VERMIFUGO-ANTICOLERICO  
**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.  
 Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).  
 Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.  
 Bottiglie da litro . . . . . L. 2.50  
 » da 1/2 litro . . . . . » 1.25  
 » da 1/5 litro . . . . . » 0.60  
 In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » 2.00  
**Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore**  
**Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano)** (1855)  
 Rappresentante per Padova sig. **G. B. Borro**, Via Osteria Nuova N. 597

Antico Albergo  
**RISTORATORE E BIRRARIA**  
**AL CAVALLETTO**  
 VENEZIA  
 Piazza S. Marco N. 1107  
 Questo rinomatissimo Albergo si è ora del tutto rinnovato ed ingrandito per l'annessione dell'ex Birraria ed Albergo S. Gallo.  
 100 Stanze da una e due persone a L. 2 e 3 50 compreso il servizio — Appartamenti separati — Salons per pranzi da 200 coperti — Bagni dolci e salsi, docciature — Servizio di caffetteria — Gondole e commissionati alla ferrovia ogni treno.

**BAICOLI BOLAFFIO E LEVI**  
 Questi celebri Biscottini veneziani premiati all'Esposizione di Parigi, si trovano presso i principali Confettieri della nostra città.

Acqua dell'Antica fonte  
**PEJO**  
 Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale  
 100 Bottiglie Acqua . . . L. 23.— ( L. 36,50  
 Vetri e cassa . . . » 13,50 ( )  
 50 Bottiglie Acqua . . . L. 12.— ( L. 19,50  
 Vetri e cassa . . . » 7,50 ( )  
 Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate suo a Brescia.  
**Agenzia della Fonte in Padova**  
 Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 1668)

**LA TIPOGRAFIA**  
 DEL  
 Bacchiglione Corriere-Veneto  
**ESEGUIsce**  
**VIGLIETTI DA VISITA**  
 A L. 1.50 AL CENTO

**Seme Bachi Cellulare Selezionato**  
 a bozzolo verde garantito a zero d'infezione  
 DELLA SOCIETA' BACOLOGICA  
**A. GUARNERI & T. GALMOZZI**  
 CREMONA  
 con Studio sotto il portico del Vescovato  
 Circolari e programmi si spediscono a chiunque ne faccia ricerca.  
 Condizioni speciali per grosse partite, anche a prodotto.  
 Si cercano Rappresentanti. Inutile presentarsi senza buone referenze.

**PREMIATA TINTURA**  
 Acqua Celeste Africana  
 Questa rinomata tintura di un solo flacone tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.  
 Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.  
 La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovansi il Cerone Americano.  
 In Padova deposito e vendita dal Profumiere **Merati Giuseppe**, Via Gallo.